

## XXX Congresso dell'Unione Geografica Internazionale (UGI): “One Earth, Many Worlds”, Glasgow, 15-20 agosto 2004

Il 30° congresso dell'UGI si è aperto il giorno di ferragosto nel nuovissimo ed imponente *Scottish Exhibition and Conference Center* realizzato dall'architetto Norman Foster. La prolusione, dopo gli indirizzi di benvenuto di rito affidati alle autorità locali, ai dirigenti degli enti organizzatori e ad alcuni dei membri di spicco dell'associazione, è stata affidata al professor Peter Haggett. Il docente dell'Università di Bristol ha dato il “la” alla ricchissima *kermesse* con una dotta disquisizione, dedicata allo scomparso amico e collega Richard Chorley, sulla “mutevole ricerca di un ordine geografico”, passando in rassegna i tentativi principali di modellizzazione espressi dalla disciplina e le sfide che si aprono nel presente. L'agenda dei cinque giorni e mezzo di lavoro, strutturati in densi program-

mi giornalieri (con numerose sessioni parallele a partire dalle 7.30 del mattino fino alle 18.20), ha proposto svariate esemplificazioni teoriche ed operative di questi “modelli interpretativi” sorti nel seno delle discipline geografiche. Vi sono state, secondo i dati consuntivi presentati dal professor Kenneth Gregory, *chairman* del comitato organizzatore del convegno, 580 sessioni, che hanno visto la partecipazione di circa 1800 delegati provenienti da ben 81 nazioni differenti. Lingue ufficiali del convegno sono state, come di consueto negli eventi dell'UGI, l'inglese ed il francese, con larga prevalenza della prima. All'interno dei lavori del convegno trenta diverse commissioni di studio dell'UGI hanno svolto riunioni di lavoro. Sette sono state le sessioni plenarie. Circa una quindici

cina di escursioni, pre- e post-convegno, concludono il quadro di queste imponenti “olimpiadi della geografia”. In parallelo al convegno UGI, inoltre, si è tenuta anche, nei medesimi giorni e presso la medesima sede, anche la *Joint International Conference on Geomorphology*. Durante tutto il periodo del convegno è stato aperto ai convegnisti un padiglione fieristico, che vedeva la partecipazione di circa quaranta fra associazioni geografiche, case editrici specializzate nel settore, enti cartografici, dipartimenti universitari. Fra questi spiccava lo *stand* della Società Geografica Italiana, che ha presentato a tutti i partecipanti pubblicazioni ed attività dello storico sodalizio con sede a Roma. Il bel titolo del convegno, “Una terra, molti mondi”, ben rifletteva da un lato la complessità delle dinamiche planeta-

rie che oggi le discipline geografiche sono chiamate ad investigare, e dall'altra la varietà stessa degli approcci proposti. Ogni giornata ha proposto infatti un “menu” di grande ampiezza, che andava dagli studi di geografia rurale a quelli di storia della geografia, dalla geomorfologia alla geografia del rischio, dalla geografia medica alla geografia culturale, dalla geografia politica alla geografia del turismo, più altre decine di aree tematiche. La ricchezza del panorama concettuale e metodologico proposto rifletteva una notevole vitalità delle discipline geografiche. Esse sembrano godere, almeno nei paesi anglosassoni, di un momento di notevole vivacità e sembrano essere oggetto di diffuso interesse. Ricca è stata la partecipazione della delegazione italiana, che peraltro contribuisce con diversi membri agli organismi internazionali dell'UGI. A coronamento della manifestazione vi è stato inoltre il passaggio di consegne fra il Presidente uscente, Anne Buttmer, ed il nuovo Presidente eletto proprio nel corso del convegno: Adalberto Vallega, professore all'Università di Genova e studioso di fama internazionale, che è pure da sempre impegnato nelle attività dell'AIIG. La nostra Associazione, come noto,

gli ha conferito lo *status* di socio onorario, su proposta del Consiglio Centrale dei primi mesi del 2004, durante il XLVII Convegno Nazionale tenuto a Padova. Nella sua prolusione, il professor Vallega ha ricordato le sfide che attendono la disciplina geografica nel prossimo futuro, sottolineando l'importanza dello scenario mediterraneo nello scacchiere geopolitico mondiale e ricordando che il prossimo appuntamento, dopo la *Regional Conference* del 2006 a Brisbane, sarà proprio nel cuore del Mediterraneo, alle porte dell'Italia: il trentunesimo Congresso Geografico Internazionale avrà infatti luogo a Tunisi nel 2008.

Sezione Lombardia

